

Bologna 11/06/2017

Past. Eivind Aadland

Amare e Seguire Gesù

GIOVANNI 15:9-12

Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. 11 Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa.

Dio ci ha sempre cercati fin dall'inizio ed ha sempre preso l'iniziativa verso di noi. Già in paradiso Dio ci vedeva e voleva guidarci per vivere insieme l'eternità, ma ad un certo punto il diavolo iniziò a rubare i cuori delle persone e a mettere il dubbio con la domanda "Dio ha veramente detto...?" Così il cuore del Padre si rattristò e come unica via scelse la morte del suo unigenito Figlio Gesù.

La morte di Gesù sulla croce è stata necessaria per permettere all'umanità di scegliere la salvezza. Dio ci cerca sempre, fa sempre il primo passo verso di noi, ma scegliamo noi se aprirGli e risponderGli. Ciò che Dio ci chiede è di dimorare nel Suo amore. Vivere ogni giorno con Lui è possibile, ma solo se osserviamo i Suoi comandamenti. Inizialmente seguire Gesù è una bella esperienza, ci si sente perdonati e si provano diverse emozioni belle, ma seguire Gesù non è solo questo.

GIOVANNI 6:60-65

Perciò molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?» 61 Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: «Questo vi scandalizza? 62 E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima? 63 È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. 64 Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito. 65 E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre».

Una grande folla vide tutte le cose belle che Gesù faceva, ma quando iniziò a sentire anche le sue parole dure, molti andarono via e tutti ne furono scossi.

ISAIA 55: 7-12 "Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri, si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di

perdonare. Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il Signore. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri. Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata. Sì voi partirete con gioia e sarete ricondotti in pace; i monti e i colli proromperanno in grida di gioia davanti a voi, tutti gli alberi della campagna batteranno le mani". Questo è ciò che tutti dobbiamo imparare, se desideriamo vivere nel Suo amore ed essere dei Suoi discepoli. Dio vuole che viviamo con i Suoi pensieri e non con i nostri. Seguire Gesù non significa andare la domenica in chiesa e uscire lasciandoLo in chiesa, ma significa scegliere di seguirLo anche quando ci chiede cose che non ci piacciono. Dentro di noi abbiamo la nostra volontà che deve scegliere di vivere con Dio.

ISAIA 55:6 “Cercate il Signore mentre lo si può trovare. Invocatelo mentre è vicino”.

Il Suo comandamento è chiaro, cerchiamolo ORA , quando possiamo trovarLo! Nella vita non facciamo che correre e stancarci per cose che sembrano sempre essenziali dimenticandoci che Dio ci chiede di cercarLo! Gesù non prende mai il controllo della nostra volontà, Lui è lì nel nostro cuore che ci guida, ci incoraggia, ci consiglia, ma siamo solo noi che scegliamo. Dentro di noi, però, ci sono anche i nostri desideri, i nostri pensieri, le nostre emozioni e spesso sono queste cose che vogliono avere ragione. Il più delle volte è la nostra carne che sceglie ed essa è un nemico di Dio. Da cosa ci lasciamo influenzare? Dalla carne, dalle persone che ci circondano o da Gesù? Se Lui ci dice di seguirLo e le nostre emozioni sono contrarie, siamo noi a scegliere chi ascoltare. Altre volte pensiamo di avere pace quando scegliamo ciò che noi vogliamo e non ciò che Dio vuole per noi, ma quella che sentiamo non è una pace che viene da Dio, non è la vera pace che solo Dio dona. Il diavolo si presenta come un angelo di luce e vuole sempre influenzare i nostri pensieri, le nostre emozioni e i nostri desideri, il diavolo vuole sempre rubare quella pace che solo Dio può donare. Chiediamoci sempre cosa vuole la Parola di Dio per imparare a discernere per la nostra vita le giuste scelte. Chiediamoci cosa ci spinge a non seguire Gesù e cos'è che ci influenza a tal punto da non cercarLo.

1 SAMUELE 8: 1-22

Quando Samuele divenne vecchio, nominò i suoi figli giudici d'Israele. 2 Suo figlio primogenito si chiamava Ioel e il secondo Abia; essi esercitavano la funzione di giudici a Beer-Sceba. 3 I suoi figli però non seguivano le sue orme, ma si lasciavano sviare dall'avidità, accettavano regali e pervertivano il giudizio. 4 Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono, e andarono da Samuele a Rama 5 per dirgli: «Ecco tu sei ormai vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; stabilisci dunque su di noi un re che ci amministri la giustizia, come lo hanno tutte le nazioni». 6 A Samuele dispiacque questa frase: «Dacci un re che amministri la giustizia in mezzo a noi». Perciò Samuele pregò il SIGNORE. 7 Allora il SIGNORE disse a Samuele: «Da' ascolto alla voce del popolo in tutto quello che ti dirà, poiché essi non hanno respinto te, ma me, affinché io non regni su di loro. 8 Agiscono con te come hanno sempre agito dal giorno che li feci salire dall'Egitto fino a oggi: mi hanno abbandonato per servire altri dèi. 9 Ora dunque da' ascolto alla loro voce; abbi cura però di avvertirli solennemente e di fare loro ben conoscere quale sarà il modo di agire del re che regnerà su di loro». 10 Samuele riferì tutte le parole del SIGNORE al popolo che gli domandava un re. 11 Disse: «Questo sarà il modo di agire del re che regnerà su di voi. Egli prenderà i vostri figli e li metterà sui carri e fra i suoi cavalieri e dovranno correre davanti al suo carro; 12 ne farà dei capitani di migliaia e dei capitani di cinquantine; li metterà ad arare le sue terre e a mietere i suoi campi, a fabbricare i suoi ordigni di guerra e gli attrezzi dei suoi carri. 13 Prenderà le vostre figlie per farsene delle profumiere, delle cuoche, delle fornaie. 14 Prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri migliori uliveti per darli ai suoi servitori. 15 Prenderà la decima delle vostre sementi e delle vostre vigne per darla ai suoi eunuchi e ai suoi servitori. 16 Prenderà i vostri servi, le vostre serve, il fiore della vostra gioventù e i vostri asini per adoperarli nei suoi lavori. 17 Prenderà la decima delle vostre greggi e voi sarete suoi schiavi. 18 Allora griderete a causa del re che vi sarete scelto, ma in quel giorno il SIGNORE non vi risponderà». 19 Il popolo rifiutò di dare ascolto alle parole di Samuele e disse: «No! Ci sarà un re su di noi; 20 anche noi saremo come tutte le nazioni; il nostro re amministrerà la giustizia in mezzo a noi, marcerà alla nostra testa e condurrà le nostre guerre». 21 Samuele, udite tutte le parole del popolo, le riferì al

SIGNORE, 22 e il SIGNORE disse a Samuele: «Da' ascolto alla loro voce e fa' regnare su di loro un re». Samuele disse agli uomini d'Israele: «Ognuno ritorni alla sua città».

Samuele era un uomo di Dio integro a differenza dei suoi figli. Il popolo di Dio volle per forza un re per essere come gli altri popoli, avevano anche ragione ma non coinvolsero Dio . Dio si rattrista perché non vuole essere colui che decide solo quando tutti sono d'accordo, ma vuole essere seguito anche quando ci dice ciò che non ci piace. Dio non vuole che scegliamo un nostro re quando e come decidiamo noi. A volte abbiamo anche ragione , ma la Parola di Dio deve essere sempre superiore ai nostri pensieri. Dovremmo solo imparare ad inginocchiarci e arrenderci alla Sua volontà senza chiederci sempre il perché di ciò che accade. Qual è la nostra meta? Cosa vogliamo nella nostra vita? Dio disse ad Abramo “Io sono la tua ricompensa”!

FILIPPESI 3:7-14

Ma ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato come un danno, a causa di Cristo. 8 Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo 9 e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede. 10 Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue sofferenze, divenendo conforme a lui nella sua morte, 11 per giungere in qualche modo alla risurrezione dei morti. 12 Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù. 13 Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, 14 corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.

Qui l'apostolo Paolo spiega esattamente il cuore che vuole Dio. Paolo perse tutto della sua vita naturale per guadagnare TUTTO in Cristo, per conoscerLo, per comprendere la potenza della Sua resurrezione e per entrare in comunione con le Sue

sofferenze. Quanti hanno questi pensieri? Avere la mente rivolta alle cose della terra non è sbagliato, ma non deve essere la priorità. La terra deve avere il posto della schiavitù, noi siamo gli ambasciatori e Dio la prima cosa. Ciò non vuol dire avere una vita semplice anzi spesso saremo chiamati ad obbedire nei momenti difficili anche se abbiamo ragione ed anche se questa strada ci distrugge nel naturale. Solo se siamo rotti nel carattere possiamo essere trasformati e le persone possono vedere Dio attraverso noi. I pensieri del mondo ci influenzeranno sempre, ma non gli dobbiamo permettere di rubare dello spazio a Dio.

DANIELE 3:17-18

Ma il nostro Dio, che noi serviamo, ha il potere di salvarci e ci libererà dal fuoco della fornace ardente e dalla tua mano, o re. 18 Anche se questo non accadesse, sappi, o re, che comunque noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai fatto erigere».

Se Dio è il nostro re, ma non si comporta come noi ci aspettiamo, cosa facciamo? Come reagiamo? Possiamo avere tanta fede, ma se la malattia non passa, se quell'aiuto economico che chiediamo non arriva...cosa facciamo? Dio deve rimanere degno della nostra vita, al di là di ciò che dona. Anche quando sembra che seguirLo ci fa perdere tutto, lasciamo la nostra vita nelle Sue mani e non nelle nostre. E' una sfida ed una scelta di ogni giorno.

Cosa dobbiamo fare per dimorare nel Suo amore:

- leggere la Sua Parola ogni giorno;
- decidere di fare ciò che è scritto e obbedire anche se non ci piace;
- lasciare da parte le nostre opinioni, i nostri "*secondo me*" perché ciò che pensiamo noi non significa nulla, è solo una di tante opinioni;
- decidere di cercarLo, amarLo e servirLo a qualunque costo;
- vivere per l'eternità. Questa vita passa velocemente, tutto ciò che conta davvero è l'eternità. Cosa facciamo in questa vita? Ricordiamo che Dio ci ha creati per i Suoi scopi!